

## **NORME REDAZIONALI PER LE CITAZIONI ARCHIVISTICHE E BIBLIOGRAFICHE**

Ogni qualvolta si intenda inserire immagini e/o trascrizioni reperite all'interno della documentazione archivistica o bibliografica conservata presso l'Archivio di Stato di Chieti, quest'ultimo richiede di essere correttamente citato all'interno del testo.

Al fine di uniformare lo stile citazionale da utilizzare, si riportano le seguenti linee guida.

### **NORME MINIME PER LE CITAZIONI ARCHIVISTICHE**

La citazione deve riportare le seguenti indicazioni:

- Istituto che conserva il fondo, seguito da una virgola. Gli istituti archivistici vengono citati per esteso solo la prima volta, in seguito in forma abbreviata. Nel caso di fondi non conservati presso istituti archivistici va sempre fornita l'indicazione della località, della famiglia o di altra sede presso la quale si trovi il fondo conservato.
- Fondo: le denominazioni del fondo, della serie e delle eventuali sottopartizioni, separate da virgole, vanno date per esteso, in corsivo e con l'iniziale di ciascuna partizione in maiuscolo.
- Unità archivistica: le indicazioni di busta (o filza, o mazzo, o pacco, o fascio), fascicolo ed eventualmente sottofascicolo, volume o registro vanno in tondo separate da una virgola; il numero va in tondo. Tutte le definizioni di uso locale dell'unità archivistica vanno indicate per esteso mentre buste, fascicoli e registri si indicano in forma abbreviata. Quando è presente, riportare il titolo dell'unità archivistica tra « ».

Quando è necessario indicare la carta si usa "c." seguito dal numero; ove occorra, quest'ultimo è seguito, senza spazio e sul rigo, da "r" per indicare recto e "v" per indicare verso, in corsivo non puntati. Nel caso in cui si debba indicare il foglio si usa "f.". Per la pagina si usa "p.".

Archivio di Stato di Chieti (ASCh), *Denominazione del fondo, Denominazione della serie ed eventuale sottoserie*, indicazione di busta, volume, fascicolo, eventuale sottofascicolo, carta.

Esempio:

Archivio di Stato di Chieti (ASCh), *Corte d'Assise*, b. 12, mazzo 7, fasc. 56 «Organizzazione di banda armata diretto a portare strage, devastazione e saccheggio».

Quando sia opportuno segnalare il singolo documento si forniranno i seguenti elementi: Tipo di documento, mittente e destinatario, data.

La citazione puntuale del documento, quando lo consigli il discorso svolto nel testo, può precedere l'indicazione del fondo.

Esempio:

ASCh, *Archivio della famiglia Zambra, Stampe e carte geografiche*, c. 41, pianta topografica della città di Chieti, con dedica "Al mio amico Giacomo Zambra Sigismondo Sigismondi", 3 novembre 1879.

## NORME MINIME PER LE CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

### 1. Riferimenti bibliografici nel testo e a piè pagina

Nel punto in cui vengono riportate idee, parole, pensieri e concetti di altri all'interno del testo, è necessario riportarne la fonte facendo uso di note a piè di pagina.

Le note vanno digitate in esponente, senza lasciare spazi dopo la parola che le precede. Nel corpo della nota, viceversa, va lasciato spazio tra l'esponente e il testo che segue. In caso di note a fine frase, la nota va messa prima della punteggiatura.

Nelle note a piè di pagina il nome e il cognome dell'autore saranno indicati in forma diretta (nome cognome), mentre nella bibliografia finale per comodità di ordinamento e di lettura sarà usata la forma inversa (cognome nome). Inoltre, poiché la nota a piè di pagina ha lo scopo di consentire l'identificazione della specifica parte della pubblicazione a cui si fa riferimento nel testo, essa dovrà contenere tutti i dettagli bibliografici necessari, comprese le pagine citate.

Esempi:

Elio Lodolini, *Archivistica: principi e problemi*, Milano, FrancoAngeli, 1995, p. 179.

Carla Ferrante, *Gabriella Olla Repetto: una vita tra le carte d'archivio*, in «Archivi», 17 (gennaio-giugno 2022), n. 1, 119.

### 2. Bibliografia finale (stile di citazione)

La bibliografia finale va organizzata in ordine alfabetico per cognome dell'autore e, secondariamente, per opere dello stesso autore, in ordine cronologico diretto.

## MONOGRAFIE

- Un solo autore: Cognome e Nome dell'autore, *Titolo: complemento del titolo*, Luogo di pubblicazione, Editore, Anno di pubblicazione.

Esempio:

Lorentini Giuseppe, *L'ozio coatto: storia sociale del campo di concentramento fascista di Casoli (1940-1944)*, pref. De Bernardi Alberto, Verona, Ombre corte, 2019.

- Fino a tre autori: Cognome e Nome primo autore; Cognome e Nome secondo autore; Cognome e Nome terzo autore, *Titolo: complemento del titolo*, Luogo di pubblicazione, Editore, Anno di pubblicazione.

Esempio:

Del Villano Walfrido; Di Tillio Zopito, *Abruzzo nel tempo: evoluzione storico-culturale, testimonianze – problemi*, [Pescara], Didattica Costantini Pescara, [1978].

- Più di tre autori: Cognome e Nome primo autore [et al.], *Titolo: complemento del titolo*, Luogo di pubblicazione, Editore, Anno di pubblicazione.

Esempio:

Brown Peter [et al.], *La vita privata dall'impero romano all'anno Mille*, 3. ed., Roma, Laterza, 1988.

- Curatele/opere anonime: *Titolo: complemento del titolo*, a cura di Nome e Cognome del curatore/i, Luogo di pubblicazione, Editore, Anno di pubblicazione.

Esempio:

*Pescara: riscoprire la città scomparsa*, a cura di Massimo Palladini, Pineto, Riccardo Condò, 2021.

- Autore Ente: Nome dell'Ente. Sue divisioni, *Titolo: complemento del titolo*, Luogo di pubblicazione, Editore, Anno di pubblicazione.

Esempio:

MiBAC-Ministero per i Beni e le Attività culturali, *Dossier Europa: la Presidenza italiana del Consiglio dei Ministri della cultura dell'Unione Europea: 1 luglio-31 dicembre 2003: iniziative, protagonisti, risultati*, a cura di Fabio Claudio De Nardis, Roma, Gangemi, 2004.

- Opere in più volumi: in caso di opere in più volumi, il volume va indicato prima delle note tipografiche.

Esempio:

Vocino Antonio, *Paglieta tra cronaca e storia*, vol. 2, Lanciano, Carabba, 1984.

- Indicazione di edizione: l'edizione si indica con formula abbreviata (1. ed., 2. ed. agg.) e nella lingua dell'opera. Va inserita tra l'indicazione del titolo e le norme tipografiche. Se è indicato anche il volume dell'opera, l'indicazione di edizione va inserita dopo l'indicazione del volume.

Esempio:

Lodolini Elio, *Archivistica: principi e problemi*. 6. ed. ampliata, Milano, Franco Angeli, 1992.

## ARTICOLI DI PERIODICI

Cognome e Nome dell'autore, *Titolo dell'articolo. Complemento del titolo dell'articolo*, «Titolo della rivista», Annata o Volume in numeri arabi (Anno di pubblicazione), Numero del fascicolo, Pagine, <URL> (se disponibile), DOI: (eventuale).

Esempio:

De Rosa Gabriele, *Storiografia abruzzese*, in «Bulettno della Deputazione abruzzese di storia patria», 74 (1984), pp. 19-29.

## ANNUARI/PERIODICI

- Autore / autore ente: Cognome e nome dell'autore / Nome dell'ente, «Titolo del periodico», Numerazione del periodico con l'indicazione di annate e fascicoli iniziale e finale con l'anno tra parentesi tonde, Luogo di pubblicazione, Editore.
- A cura di: «Titolo del periodico», a cura di nome e cognome autore / nome ente, Numerazione del periodico con l'indicazione di annate e fascicoli iniziale e finale con l'anno tra parentesi tonde, Luogo di pubblicazione, Editore.
- Senza autore: «Titolo del periodico», Numerazione del periodico con l'indicazione di annate e fascicoli iniziale e finale con l'anno tra parentesi tonde, Luogo di pubblicazione, Editore.

Esempio

«Annuario bibliografico italiano», A. 1 (1864) - 2 (1865), Torino, Tip. Cerutti e Derossi.

## ARTICOLI DI GIORNALI

Cognome e Nome dell'autore, *Titolo dell'articolo: complemento del titolo dell'articolo*, «Titolo del giornale», Data di pubblicazione dell'articolo, Numero di pagina.

## CONTRIBUTI IN OPERE COLLETTANEE O IN ATTI PUBBLICATI DI UN CONVEGNO

Cognome e Nome dell'autore, *Titolo del contributo: complemento del titolo del contributo*, in: Titolo del volume: complemento del titolo del volume, (luogo e data del Convegno), a cura di Nome e Cognome del curatore/i, Luogo di pubblicazione, Editore, Anno di pubblicazione, Volume (se necessario), Pagine.

N.B.

I curatori si indicano fino a un massimo di tre, separati da una virgola. Nel caso di più di tre curatori si indica solo il primo seguito da [et al.].

Esempi:

Libertini Vincenzo. *Margarita d'Austria e Penne*, in: *Margarita d'Austria e l'Abruzzo: atti del convegno di studi storici* (Ortona, Palazzo Farnese, 20-21 febbraio 1982), Ortona, Associazione Archeologica Frentana, 1983.

## TESI DI LAUREA, DOTTORATO E SIMILI

Cognome e Nome dell'autore, *Titolo: complemento del titolo* [tesi di laurea], Luogo di pubblicazione/dell'università, Editore/Università, Anno di pubblicazione.

N.B.

Seguire le norme delle Monografie (vedi sopra), inserendo dopo il titolo la specifica tra quadre [tesi di laurea/dottorato/specializzazione/...], e i dati dell'università al posto di quelli editoriali. Non inserire nomi di relatori, correlatori, tutor.

Esempio:

Donatangelo Marina, *La battaglia di Ortona e i danni di guerra: nei documenti dell'Archivio di Stato di Chieti* [tesi di laurea], Chieti, Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara, 2018.

### **DOCUMENTI DIGITALI AD ACCESSO REMOTO**

Cognome e Nome dell'autore, *Titolo: complemento del titolo*, Data ultimo aggiornamento, <URL>. (ultima consultazione: data).

### **ARTICOLI DI BLOG**

Cognome e Nome dell'autore, *Titolo dell'articolo: complemento del titolo dell'articolo*, «Titolo del blog», Data di pubblicazione dell'articolo, <URL>.

Esempi:

Pezzetta Amelio, *La Chiesa, lo Stato, la vita sociale e religiosa in Abruzzo durante la Restaurazione*, «Vasto Abruzzo», 8 agosto 2023, <<https://vastoabruzzo.blogspot.com/2023/08/amelio-pezzetta-la-chiesa-lo-stato-la.html>>.